

nostri, di 4, hore Dil suo venir ad alozar li et l'imperator a la Cucha, coloqui hauti con Soa Maestà zerca il salvoconduto di le galie di Fiandra, la trata di formenti di Puia et di salnitri, tolse rispetto a consultar etc. Scriveno dil zonzer li de lo orator Contarini il di seguente l'imperador paseria l'Adexe ad Albarè poi et anderà a Mantoa, et loro torano licentia per venir a repatriar.

64* *A dì 6. La matina.* Non fo in Colegio *solum* do savi dil Conseio però nula hozi si potè far *etiam* non è di far altro che la risposta a la proposition di l'imperador la qual il Colegio è di opinion di scorrer fino el sii zonto a Mantoa, *etiam* hozi è mercore zorno deputato a far Conseio di X, et fo mandato a dir non si reduceseno.

Da Milan, di sier Zuan Basadona dotor, orator nostro, di

Vene l'orator dil duca di Milan et disse haver letere dil suo signor duca zerca quello dia dar a la Signoria nostra et oferse alcuni partiti perlongando il tempo et dando caution in Milan.

Da poi disnar, li Savi che sono si reduseno, et fo letere di Franza, di l'orator nostro sier Zuan Antonio Venier, da Paris di 13 Octubrio. Il sumario scriverò qui avanti.

Da Vicenza

Fo fato una festa per noze in chà Lippomano a San Pantalon, et sier Polo Bragadin qu. sier Zuan Alvise di anni 65 fo stravestito con do garzone, fo conosuto et fato gran eridar *Polo di calzoni etc.*

A dì 7. La matina. Il Serenissimo vene in Colegio vestito di scarlato per la morte di sier Francesco di Prioli qu. sier Nicolò, era podestà a Este, suo parente per sua moier ussida di sier Homobon Griti qu. sier Triadan suo barba.

Io aricordai si dovesse far hozi Pregadi lezer letere si ben non è *solum* tre savi dil Conseio et far proveditor sora l'Arsenal et li Cinque savi sora la mercadantia, poi sabado sarano tornadi li quatro oratori si potrà far Pregadi, farli referir et meter parte di Stato ch'è il numero almen di 4 Savi dil Conseio, il che fo admeso tal mia opinion et reduto il Colegio fo ordinà Pregadi.

Da poi disnar adunca fo Pregadi et vene sier Lunardo Emo savio dil Conseio, si che i sono in ordine.

De li 4 oratori et sier Marco Antonio Contarini orator, fo letere di 6, da Ixola di la Scala, di hore 19. Di haver tolto licentia da la

Cesarea Maestà qual era partito per Mantoa; *etiam* loro verano a repatriar.

Et in questa sera gionse sier Hironimo da chà da Pexaro uno di oratori venuto avanti li altri in una burchiela piccola per l'Adexe per veder sier Antonio suo fiol vivo, e zonto a la riva intese la soa morte, sichè el povero senator di 17 fioli ha fato con sua moier è restà *solum* uno fio et una fia.

Fu posto per li Consieri poi leto una suplication di uno

Fu posto per li Consieri, Cai di XL et tuti i Savi hessendo venuto in questa tera uno nontio di l'emin di Castelnovo con uno compagno per cose particular et ha portà a presentar a la Signoria sete, tapedi et altro per valuta de ducati 150, è ben conveniente usarli gratitudine, però sia preso che 'l Colegio habi libertà di mandar presenti al dito emin et dar a questo suo nuntio et compagno et per le spexe dil viver fate de quì in tuto sin ducati 400 corenti: la qual parte vol i tre quarti da 150 in su, et ave 10 non sinceri, 109 di sì, *iterum* 7 non sinceri, 12 di no, 109 di sì, *nihil captum*, non è el numero.

Fu fato scrutinio di provedador sora l'Arsenal in luogo di sier Hironimo Quirini è intrà proveditor a le biave, tolti 5 rimase sier Polo Trivixan fo podestà a Padoa qual non vien in Fregadi; li tolti è qui avanti.

Fo fati 5 Savi sora la mercadantia di quelli dil corpo di Pregadi et tolti 10, il scurtinio è qui avanti.

Di sier Marco Minio et compagni oratori 65 a la Cesarea Maestà, date a Bassan a dì ultimo Octubrio, hore 4 di note, ricevute a dì primo Novembrio, la matina. Questa matina, poi fato colation partissemo dal Barco et venissemo ad incontrar la Cesarea Maestà, qual partita da Montebeluna lo acompagnassemo fino in Bassan dove per questo podestà fo fato alcuni concieti per honorarlo, et cavalcando con Soa Maestà quela ne dimandò quanto era distante lo alozamento. Li rispondesemo: Sire, siamo a Bassan, et Soa Maestà disse ne piace perchè son molto affaticato et dimostrava cussi esser ne lo aspeto per esser sta cavalcata fastidiosa, et nel camin Soa Maestà non lassò passar inanti di quela li fanti spagnoli ma accelerò il camino lassandoli de driedo. Heri ricevessemo letere di la Signoria nostra con lo aviso hauto da Sibinico di le cose turchesche, le qual, cavalcando, comunicoe a la Cesarea